



**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

GESÙ È LA LUCE CHE CI GUARISCE

Il racconto della guarigione del cieco nato, nel Vangelo secondo Giovanni, presenta un miracolo il cui significato per la fede appare facilmente. La narrazione è così vivace e il numero delle persone che vanno e vengono, esprimendo i loro sentimenti e i loro punti di vista, così elevato, che il lettore viene spontaneamente portato a seguire i diversi interlocutori, a prendere parte alle discussioni e agli scambi di opinioni, a pronunciarsi. Ma nella narrazione sono inserite diverse «parole di rivelazione», e cioè di manifestazione della identità di Gesù, che riguardano la vita e la fede di ciascuno di noi.

Gesù, il Verbo di Dio, è la Luce venuta nel mondo. Davanti a lui gli uomini si dividono. Gli uni lo accolgono e, illuminati, diventano figli di Dio; gli altri lo rifiutano e restano nelle tenebre: non conoscono Dio, non si aprono a ricevere la salvezza da Gesù. Gesù dona la vista ai ciechi, lui solo può liberarli dalle tenebre nelle quali sono imprigionati. La loro cecità spirituale viene guarita dal Battesimo ricevuto nella comunità dei credenti. La fede dona alla nostra anima la capacità di vedere Gesù, noi stessi, gli altri, il mondo con gli occhi di Dio, e così può guidarci ad una vita da figli e figlie di Dio stesso.

Mediante questo racconto gli adulti che si preparavano al Battesimo nei primi secoli, i "catecumeni", imparavano progressivamente a conoscere sia Gesù come l'Inviato di Dio Padre, sia anche lo Spirito Santo che accendeva la luce nella loro anima.

Ma anche noi che abbiamo ricevuto il

Battesimo da piccoli siamo invitati a crescere nella nostra vita di fede: anche noi abbiamo bisogno della luce che è Gesù.

Nelle comunità cristiane ci sono diverse iniziative per assicurare a coloro che ne fanno parte i mezzi di formazione permanente proporzionati alle necessità e capacità di ciascuno. Il Concilio Vaticano II ha compreso che la liturgia non è certamente il più piccolo e il meno efficace di questi mezzi, soprattutto nell'appuntamento della S. Messa domenicale e festiva. È un appuntamento di capitale importanza.

Ma questo non basta. Si impara a conoscere Gesù come Luce del mondo vivendo come figli della luce, che fanno attenzione a non ricadere nelle opere delle tenebre. Anche coloro con cui ci ritroviamo per la S. Messa hanno un ruolo importante, con i loro esempi e con le loro riflessioni. Anche i non praticanti e i non credenti, con le loro critiche e le loro richieste contribuiscono al nostro avanzamento sul cammino della luce e della verità, dell'umiltà e della gioia, della gratitudine per i doni ricevuti.

